

TOSCA NASPORT

La Pistoiese vuole continuare a sognare la A

La sosta della serie A permette alcune riflessioni - Il nuovo Consiglio della Fiorentina - Le tensioni nel Pisa - In C1 il Livorno a un punto dalla promozione In C2 due importanti derby

Nuovo fermo per la serie A a causa dell'incontro internazionale che vede l'Italia ospitare a Milano la rappresentativa uruguayana.

Per la Fiorentina forse il momento acquista maggiore importanza perché sul fuoco viola sta bruciando tanta carne e sembra non «lesso» come fino ad ora.

La ristrutturazione del nuovo consiglio porterà a dei mutamenti che saranno di giovamento alla causa viola e soprattutto al pubblico che potrà finalmente vedere la propria squadra lottare a livelli superiori degli attuali.

Il tutto naturalmente se le buone intenzioni si trasformeranno in fatti.

I nuovi dirigenti infatti si sono sbranati in dichiarazioni che lasciano intravedere piani ambiziosi che possono far bene piacere a chi vuol bene alla squadra e alla città di Firenze.

dra che non vuole spendere e spandere. Finora la squadra veniva costruita con elementi validissimi ma di una certa età che quindi potevano essere acquistati a prezzi modici per lo scarso mercato che avevano.

In C-1 la squadra del giorno è senza dubbio il Livorno che con 7 giornate utili consecutive si è portata ad un punto dalla promozione insieme ai cugini aretini.

Tensioni di altro genere invece in seno alla squadra del Pisa che si trova in piena lotta per evitare quella recessione che ogni settimana fa sembrare non spaventare l'ambiente nero-azzurro.

incontrare proprio una diretta interessata alla salvezza: il Matera. Considerando che Parma e Ternana, altre dirette interessate al fondo classifica, hanno partite difficili in calendario quella di domani si rivela per il Pisa una gara determinante.

In C-2 i due derby di grande risonanza Rondinella-Lucchese e Prato-Siena, due lepri che non si vogliono far mordere la coda e due cani che inseguono con la rabbia in corpo.

Infine Sangiovese-Savona con gli uomini di Galeone impegnati contro una formazione che fuori casa non offre grandi garanzie.

rezzo-Nocerina ha il sapore della B, però gli uomini di Cucchi dovrebbero intendere la continuità come dote e non come difetto.

Pericolo per le restanti formazioni toscane che partecipano a questo campionato di C-1. Empoli-Siracusa e Turris-Montevarchi vengono affrontate dagli uomini di Salvemini per mettere una seria ipotesi sulla salvezza e da quelli di Balleri per continuare a sperare.

In C-2 i due derby di grande risonanza Rondinella-Lucchese e Prato-Siena, due lepri che non si vogliono far mordere la coda e due cani che inseguono con la rabbia in corpo.

Gli altri incontri di C-2 vedono la Ceretese impegnata ad Alba con l'Albese in una partita difficile ma non trascendentale per gli uomini di Materazzi.

Infine Sangiovese-Savona con gli uomini di Galeone impegnati contro una formazione che fuori casa non offre grandi garanzie.

Moreno Roggi

Una mostra su Thomas e Heinrich Mann e il loro tempo Due geni in famiglia

Alla facoltà di Magistero di Firenze le fotografie dei due scrittori tedeschi - Un affresco delle classi altoborghesi dell'età guglielmina - L'adolescenza a Lubeca

E' in corso presso la Sala di lettura della Facoltà di Magistero di Firenze una mostra fotografica organizzata dal Centro T. Mann di Roma e dalla DILT (Associazione italiana docenti di lingua e letteratura tedesca).

Se la famiglia Mann è al centro della ricognizione visivo-documentaria è chiaro che le figure di Heinrich e Thomas, rispettivamente nati nel 1871 e nel 1875 rappresentano i binari, le linee direttrici di tutto l'interessante ed emblematico itinerario biografico.

La foto ci mostra Thomas Mann, con il fratello Heinrich (a sinistra), nel 1900. Thomas Mann intervistato da un cinegiornale, nel 1932.



Thomas Mann, con il fratello Heinrich (a sinistra), nel 1900



Thomas Mann intervistato da un cinegiornale, nel 1932

losa dei suoi statuti e della sua autonomia. Se l'adolescenza dei fratelli Mann trascorse all'insegna del prestigio economico e nel decoro borghese ad esso seguì, la morte del padre costituì il punto di rottura con quel passato destinato, al di là di quel luttuoso avvenimento, a decadere fatalmente.

Le foto ci mostrano infatti i due fratelli nel loro viaggio in Italia, (1895-1898), un episodio significativo della loro educazione extra scolastica, nonché della loro vocazione artistica. E' proprio in Italia e precisamente nella cittadina di Palestrina che Thomas inizia a scrivere quello che

lamarà il suo romanzo più famoso, e come è attestato dai documenti presentati nella mostra, egli si serve altresì di carte di famiglia per predisporre il tessuto storico che sta alla base della sua ricostruzione.

Anche i rapporti con la madre ed in particolare con la sorella Carla, morta suicida in giovanissima età, contribuiscono a legare psicologicamente le vicende della sua narrazione che trova appunto nel concetto di decadenza, il suo principale motivo ispiratore.

causa della loro diversa valutazione del prossimo conflitto mondiale: è questo un aspetto molto insistito nella mostra che, prescindendo dall'illustrazione di altre importanti opere di Thomas (ad esempio i racconti di Trieste e la capitale La morte a Venezia) pone assai radicalmente in luce da un lato il pacifismo di Heinrich e dall'altro la posizione conservatrice e patriottarda di Thomas.

Se le Considerazioni di un impallidito (1918) rappresentano questa precisa fase del pensiero e della problematicità manniana esse non possono essere valutate a pieno se non inserite in quel lungo processo ideologico-letterario che porterà prima alla Montagna incantata (1924) e quindi al ciclo di Giuseppe, per finire con il romanzo Faustus, composto da Thomas, come si sa, durante il suo esilio americano nel 1947.

Orbene, di queste opere capitati quasi non vi è traccia nella mostra. Le foto e i documenti esposti servono ormai soltanto per documentare la vita di Heinrich: il suo ingresso nell'Accademia prussiana di Berlino nel 1926, la sua sottoscrizione dell'appello per la collaborazione elettorale fra SPD e KPD per le elezioni del Reichstag del luglio 1932 (tra i sottoscrittori leggiamo anche il nome di Pietro Nenni) la perdita della nazionalità tedesca e quindi le varie fasi dell'esilio dalla Cecoslovacchia agli Stati Uniti, dove morì nel 1950.

g. nic.

La « poule A » di basket

Domani scontro decisivo per il « Leone Mare »

Riceverà in casa il Reggio Emilia, squadra al comando - Qualche speranza per la Polenghi - Le classifiche

Dopo le prime sette giornate, nella « Poule A » di basket è tempo di bilanci. Esaminando la classifica del girone A troviamo abbastanza inaspettatamente in testa a quota 12 le Cantine Riunite di Reggio Emilia: la formazione di Vecchi data come outsider all'inizio si è fatta strada vincendo incontri spesso considerati proibiti sulla carta e mostrando un gioco veloce e piacevole.

Per la formazione di Reggio Emilia domani altro grosso appuntamento a Livorno, dove sarà impegnata contro il Leone Mare. Una partita questa che costituisce il big match della giornata, che propone anche un altro interessante incontro, a Bergamo infatti sarà di scena la Libertas Livorno opposta alla Prince, unica compagine ad aver battuto finora le Cantine Riunite.

La partita di Bergamo è importante essendo uno scontro diretto fra le due squadre ferme a quota otto. Chi perderà questa partita abbandonerà ogni residua speranza di arrivare al play off finale.

in vetta alla classifica le Cantine Riunite, vincendo lo scontro diretto. Sempre grosse prestazioni ha offerto finora l'équipe di Raffaele, che oltre alla classe dei suoi uomini aggiunge quel pizzico di esperienza che in un campionato come quello cadetto non guasta mai.

Passando al girone B il discorso cambia, già si conosce infatti il nome della prima finalista, è il Mobil Palermo Brindisi di Pasini che domenica scorsa col raggiungimento della settima vittoria consecutiva si è consolidato al vertice della classifica.

Per questa posizione sono ancora in corsa cinque formazioni: Napoli, Febal Pesara e Italcable Perugia a quota 10 Polenghi Firenze e Viola Reggio C. a quota 6. Le maggiori possibilità stando agli ultimi risultati sono per le prime tre, ma anche loro non è escludibile che possano essere sferzate domani a Polenghi da una visita al Tacconi Latina.

Chi viaggia a gonfie vele verso la finalissima è il Leone Mare (a quota 10) che domenica potrebbe raggiungere

Maurizio Bastianoni



Zugarelli Di Domenico

Zugarelli e Di Domenico oggi a Bagno a Ripoli

Oggi, alle ore 14.30 su campo centrale coperto del Match Ball Tennis Club di Bagno a Ripoli si disputerà la partita di andata valevole per la finalissima del campionato di serie A 1 e 2 squadre, fra la squadra di casa composta di giocatori Zugarelli e Di Domenico e il Tennis Club Monviso di Torino del sudamericano Pierola e di Merole.

Inutile dire l'attesa che circonda questo incontro, poiché è il coronamento di cinque mesi di campionato e di gare appassionate che hanno visto passare sul campo di Bagno a Ripoli molte delle migliori racchette d'Italia.

La squadra fiorentina forte di Tonino Zugarelli tornato al migliore standard di rendimento e del sempre valido Di Domenico è in grado di puntare alla riconquista del titolo che già fu suo nel 1978.

Si trasformerà in centro di produzione per la lirica

Don Pasquale inaugura il nuovo corso del Verdi

PISA - C'era una vivissima attesa per l'edizione di Don Pasquale di Donizetti che mercoledì ha inaugurato con vivo successo la stagione lirica di Quaresima del Teatro Verdi.

Curiosità dovuta sia al fatto che il Verdi si avvia a trasformarsi in un centro di produzione per il teatro lirico, caratterizzato da una linea di programmazione ben precisa (ed in tal senso si stanno già definendo il cartellone dell'anno prossimo e ci si sta accingendo alla nomina di un consulente artistico) sia alle recenti polemiche sull'orchestra dell'AI-DEM, oggi definitivamente sciolta ed in fase di ristrutturazione proprio in funzione dell'attività del teatro pisano.

Questa stagione, dunque, costituisce un banco di prova ed una fase preparatoria per le future produzioni del centro. Per questo motivo l'Associazione Teatro di Pisa sta prendendo provvedimenti per restaurare questo bellissimo e spazioso teatro - che ha, fra l'altro, i vantaggi di usufruire di un ampio bacino di spettatori in possesso di un'ottima acustica - e per mettere a punto un'adeguata attrezzatura.

Lo spettacolo e la recitazione sono stati compromessi in più punti da una comicità forzata e grottesca, che ha causato delle vere e proprie cadute di gusto, come è avvenuto nel finale del secondo atto, risolto in maniera caotica e rumorosa.

I pregi maggiori si sono avuti forse dall'orchestra, senz'altro molto impegnata e partecipata sotto la guida di Angelo Campori, che ha diretto con sicurezza ed entusiasmo ed ha conferito brio e delicatezza al discorso mu-

sicale, così felicemente oscillante tra un'irresistibile viscomite di stampo romantico e sentimentalismo patetico. Il limite della direzione di Campori è quello di non avere sufficiente autorità sul cantanti, cosicché il rapporto tra orchestra palcoscenico è apparso più volte un po' slegato. Ma certi impacci, ne siamo certi, scompariranno nelle prossime recite.

Ma veniamo allo spettacolo inavvicinabile che pur non mancando di notevoli pregi, ha corrisposto solo parzialmente alle attese. Don Pasquale, come è noto, è una opera che si può allestire felicemente anche senza un grande dispendio di mezzi: basta avere a disposizione un buon direttore che abbia il senso del teatro, dei cantanti efficienti che siano anche dei buoni attori ed un allestimento scenico semplice e funzionale. Nell'edizione pisana non tutti questi requisiti sono stati contemplati.

L'allestimento scenico curato da Paolo Trevisi per il Comune di Treviso, senz'altro molto gradevole ed elegante, non è certo ingombrante e macchinoso, basandosi su pochi elementi fissi ed impiegati spesso con grande intelligenza. Ma la regista Lodovica Pini, con l'intento di vivacizzare l'azione, ha voluto esasperare l'elemento farsesco.

Lo spettacolo e la recitazione sono stati compromessi in più punti da una comicità forzata e grottesca, che ha causato delle vere e proprie cadute di gusto, come è avvenuto nel finale del secondo atto, risolto in maniera caotica e rumorosa.

I pregi maggiori si sono avuti forse dall'orchestra, senz'altro molto impegnata e partecipata sotto la guida di Angelo Campori, che ha diretto con sicurezza ed entusiasmo ed ha conferito brio e delicatezza al discorso mu-

sicale, così felicemente oscillante tra un'irresistibile viscomite di stampo romantico e sentimentalismo patetico. Il limite della direzione di Campori è quello di non avere sufficiente autorità sul cantanti, cosicché il rapporto tra orchestra palcoscenico è apparso più volte un po' slegato. Ma certi impacci, ne siamo certi, scompariranno nelle prossime recite.

Ma veniamo allo spettacolo inavvicinabile che pur non mancando di notevoli pregi, ha corrisposto solo parzialmente alle attese. Don Pasquale, come è noto, è una opera che si può allestire felicemente anche senza un grande dispendio di mezzi: basta avere a disposizione un buon direttore che abbia il senso del teatro, dei cantanti efficienti che siano anche dei buoni attori ed un allestimento scenico semplice e funzionale. Nell'edizione pisana non tutti questi requisiti sono stati contemplati.

L'allestimento scenico curato da Paolo Trevisi per il Comune di Treviso, senz'altro molto gradevole ed elegante, non è certo ingombrante e macchinoso, basandosi su pochi elementi fissi ed impiegati spesso con grande intelligenza. Ma la regista Lodovica Pini, con l'intento di vivacizzare l'azione, ha voluto esasperare l'elemento farsesco.

Lo spettacolo e la recitazione sono stati compromessi in più punti da una comicità forzata e grottesca, che ha causato delle vere e proprie cadute di gusto, come è avvenuto nel finale del secondo atto, risolto in maniera caotica e rumorosa.

I pregi maggiori si sono avuti forse dall'orchestra, senz'altro molto impegnata e partecipata sotto la guida di Angelo Campori, che ha diretto con sicurezza ed entusiasmo ed ha conferito brio e delicatezza al discorso mu-

Al Fabbricone di Prato un'inconueta versione

Chi è Don Giovanni: un poeta, un fantasma o un gentleman inglese?

Succede, a volte, sulla scorta dello spettacolo appena visto, di parlare di teatro, nel senso generale, della categoria (la teatralità) e non solo dell'occasione concreta e singola. Questa spinta è determinata, in pari misura, da due cause contrastanti, opposte: accade, cioè, di voler parlare di « teatro » dopo aver assistito a un avvenimento scenico eccezionale oppure reduci da una prestazione scenica in conclusione, improvvisata (ma non nel senso tecnico del termine), pensosa.

E' quest'ultimo il caso purtroppo, dello spettacolo che Massimo De Rossi mette in scena insieme con la Compagnia del Gabbiano al teatro Fabbricone di Prato: Don Giovanni Byron, testo e regia di Massimo De Rossi, musiche di Arturo Toscanini, coreografie di Pierluigi Chetti, Annamaria Pedrini e Luciana Baldarighi.

Ancora Don Giovanni, dunque, che rivive una stagione fortunatissima. Ma, stavolta, non è tanto l'eroe molieriano quanto il suo fantasma che lo perpetua misticamente nella storia. Il mito di Don Giovanni alla luce dell'ulcerata sensibilità romantica, i suoi tratti byroniani così vicini alla luciferina figura di Faust.

Don Giovanni diventa il protagonista di un gioco di società intorno al quale osano gentiluomini e fragili dame narrare episodi editi e inediti, spesso lavorando di fantasia, per far passare il tempo. Il salotto poco animato (si, è terribile, anche Don Giovanni annoia) dagli scabrosi racconti si trasforma in una poco accogliente zattera che ospita gli scam-

pati al naufragio, ma nemmeno il rischio di una navigazione in mare precario, né, bramosamente, il sangue rarefatto e gelido dell'aristocrazia d'Oltremare.

Cosa deve succedere, allora, perché qualche brivido torni a correre lungo le schiene dei componenti il flemmatico quartetto? Il gioco deve diventare una cosa seria, il rancio chiacchierico trasformarsi nel commento in diretta di un'azione, di un fatto, naturalmente delittuoso. Don Giovanni o Byron o ci per lui ammazzerà veramente Lord Harry (il compagno di giochi marito rivale) e il mito (come l'onore) risulterà alla fine, in qualche modo, latato con il sangue.

Quanto detto, confusamente si evince, con gran fatica, da uno spettacolo irrisolto, spesso poco chiaro proprio nella rappresentazione degli avvenimenti e quello che fa più male, assai poco bene « detto » (nel senso proprio della dizione delle parole). Problemi di elementare comunicazione tra attori e pubblico impediscono l'incontro ravvicinato e nel senso dell'indicibile (nel senso gergo della tecnica e non della poesia) offonda anche il De Rossi, incauto regista di se stesso.

Ecco allora i problemi generali del teatro, dei quali dicevamo un tempo: si tratta di porre cose e non di alta filosofia scenica, si tratta di cose fondamentali come nel gioco del calcio dove bisogna saper fare lo stop (ai piedi e di collo di piede), calciare a rete, coprire in pieno i testa con la bozza frontale giusta.

a. d'o.

ALCUNI ESEMPLI MOBILI CAMERE DA LETTO COMPLETE da L. 140.000 SALOTTI COMPLETI » » 120.000 SOGGIORNI » » 180.000 PORTA TV » » 12.000 ARMADI GUARDAROBA » » 250.000 SALE DA PRANZO » » 499.000 Elettrodomestici LAVATRICI PHILCO da L. 175.000 LAVATRICE CANDY mod. 133 L. 180.000 LAVATRICE ARISTON mod. L.B. 410 L. 180.000 ED INOLTRE: LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI CONGELATORI E CUCINE DELLE MIGLIORI MARCHE

Loc. MOLIN NUOVO CHIESINA UZZANESE (PT) TELEFONO 0572 - 48242 AL CAMPACCO AL BUON MERCATO S.R.L. Amministratore Unico CINELLI FRANCO

IL + PER - QUESTO IL NOSTRO MOTTO TV BIANCO E NERO E COLORE - HI-FI ALTA FEDELTA' - VIDEO-REGISTRATORI - AUTORADIO - GIOCATTOLE - CASALNGHI - BICICLETTE - LAMPADARI - VALIGERIA ED ALTRI ARTICOLI CHE SODDISFERANO LE VOSTRE ESIGENZE AL PREZZI VERAMENTE IMBATTIBILI 5.000 mq DI MOSTRA ED UNA EQUIPE DI VENDITORI CHE VI CONSIGLIERA' COME SPENDERE BENE IL VOSTRO DENARO PROPONENDOV I L'ACQUISTO DI PRODOTTI CON MASSIMA GARANZIA SOLO VENENDOCI A TROVARE VE NE RENDERETE CONTO